

Parrocchia della B. V. del Carmine
UDINE

MESSA MISSIONARIA OTTOBRE 2013
4 OTTOBRE 2013

INTRODUZIONE

Il tema di quest'anno dell'ottobre missionario è "Sulle strade del mondo".

Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto oltre. L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero.

Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi "religiosi", ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri sulle strade del mondo.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **"Ascoltaci, o Signore"**

- Per tutti i missionari e le missionarie sparsi nel mondo, perché nello Spirito del Risorto ricevano forza e coraggio per vivere ed affrontare le fatiche del loro indispensabile ed impegnativo apostolato. **Preghiamo.**
- Perché tutti i popoli possano conoscerti. **Preghiamo.**
- Perché ogni famiglia ed i giovani traggano forza nella fede, dal Pane della Vita. **Preghiamo.**
- Perché Maria, tua e nostra Madre, ci sostenga nel cammino. **Preghiamo.**
- Perché anche nel dolore, non si spenga mai la speranza. **Preghiamo.**
- Perché ritorniamo a Te, con tutto il cuore. **Preghiamo.**

Celebrante: **O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.**

Dal Bangladesh, p. Sergio Targa così ci scrive:

Carissimi tutti della “ Parrocchia della B. V. del Carmine “, questa mattina sono ritornato a Borodol dopo una assenza di circa due settimane. Infatti sono di ritorno da un veloce viaggio ad Osaka in Giappone dove in un centro studi asiatico dei saveriani rappresento il Bangladesh. Questo posto è davvero ai confini del mondo: venendo dal Giappone poi, tante cose saltano subito all'occhio: dall'ordine al disordine, dalla pulizia quasi maniacale del Giappone alla pulizia, diciamo, più moderata di questi posti. Dal silenzio al baccano strutturale...eppure è anche di questo tipo di Bangladesh che sono innamorato; tutto sembra in perenne confusione, eppur si muove! Borodol è sempre Borodol.

Le piogge quest'anno sono state abbondanti e non sono ancora finite. Le strade sono molto rovinate: il fango è dappertutto. Le mie scuollette tra i fuori casta Rishi procedono a balzi: purtroppo le mie continue assenze da Borodol negli ultimi mesi (sono l'economista dei Saveriani, e quest'estate, in assenza del superiore e del suo vice, ho dovuto fare anche le loro veci; ciò mi ha obbligato ad andare spesso in città per le più diverse ragioni) hanno portato come conseguenza un allentamento della supervisione. Purtroppo i miei maestri/e se non sentono il mio fiato sul collo, non fanno quello che dovrebbero. Talvolta mi arrabbio per questa mancanza di disciplina ma poi come faccio ad arrabbiarmi? Quando penso che io nonostante tutto ho tre pasti e un posto sicuro dove stare ogni giorno, allora devo tacere ed accettare anche quello che è difficile accettare.

La loro povertà è disgustosa perché non è certamente la sobrietà o l'austerità che pure io cerco di vivere e proclamare; la loro povertà è uguale a miseria nera, disumana, un qualcosa che rovina il tessuto umano e sociale appunto. Noi non sappiamo e non possiamo capire o calcolare che tipo di guai o rotture o ferite, secoli di miseria impossibile hanno prodotto in loro. E questo li pone sempre dalla parte della ragione! Spesso si fanno avanti insistentemente e chiedono di tutto, dai soldi per far studiare i figli ai soldi per pagare le medicine, ai soldi per riparare la loro casa (è un eufemismo, ovviamente, nelle loro case noi non ci metteremmo nemmeno le capre) e non è finita!

E noi ci stanchiamo, non sopportiamo questa mentalità da mendicanti...ma poi pensandoci come si può dargli torto? E se fossimo noi nei loro panni? E se avessimo noi i loro problemi? Non hanno forse un diritto a sognare qualcosa di diverso per loro ed i loro figli? E' per questo che dico che alla fine, nonostante tutto, loro hanno sempre ragione: io ho la pancia piena e loro no. A me rimane il compito di essere compagno di viaggio di questa gente che ha sofferto e continua a soffrire tanto. Il resto è nelle mani di Dio. Ricordiamoci nella preghiera e grazie per l'aiuto che ci fornite costantemente: anche quello è un modo per lasciarci mangiare.

p. Sergio Targa